

Il movimento "Civico4" inaugura il comitato elettorale con Michele Mangiafico

Domani, venerdì 21 aprile, il movimento politico "Civico 4" inaugura il comitato elettorale in corso Gelone 102, a Siracusa. Appuntamento alle 18. Quella di "Civico 4", con in testa Michele Mangiafico, è una corsa cominciata nel 2019, dall'indomani della caduta del Consiglio comunale. Da quel giorno in cui la maggior parte delle forze politiche si sono prese una "pausa" dalla vita pubblica mentre piano piano, è nato il movimento: fatto di idee, di visione della Siracusa che verrà, ma soprattutto di persone.

"L'8 novembre 2019, alla presenza di 17 consiglieri comunali (11 contro il consuntivo 2018, 5 a favore e 1 astenuto), il Consiglio comunale di Siracusa bocciò il rendiconto, aprendo le porte all'iter per lo scioglimento. – spiega il leader del movimento, Michele Mangiafico, candidato a sindaco di Siracusa – Si palesò immediatamente ai nostri occhi il rischio di un vuoto di democrazia, l'assenza di punti di riferimento per i cittadini, la difesa quotidiana dei loro diritti e delle loro aspettative. Da quella data è nata l'idea di iniziare un lungo e difficile cammino che avrebbe riportato la città al civico 4 di Palazzo Vermexio al momento delle successive elezioni amministrative. Possiamo ben dire che i semi del movimento civico oggi presente con una propria lista di candidati al Consiglio comunale e una propria candidatura a sindaco sono nati quella sera e sono germogliati nel lavoro appassionato che ci ha visti protagonisti per tre anni e mezzo, con quasi duecento documenti condivisi con l'opinione pubblica e con gli organi di stampa, nove incontri aperti alla cittadinanza per l'elaborazione condivisa del programma amministrativo, dieci

incontri nelle piazze della città già realizzati e molti altri ancora a venire.”

Interventi sulla stampa, studi degli atti di Giunta e incontri pubblici per costruire con la città il programma con la città. Un programma che Mangiafico, da candidato sindaco, è pronto a spiegare a tutti cittadini.

“Civico 4 non è – spiega – la solita lista civica che nasce per le elezioni, lo racconta bene il nostro sito internet www.movimentocivico4.org , l’unico in città che in maniera trasparente già documenta l’intera lista dei nostri candidati, il nostro programma e la storia degli ultimi 42 mesi. Venerdì 21 aprile, con questi presupposti, apriamo le porte del comitato elettorale di corso Gelone 102, invitando la cittadinanza a partecipare e a sostenerci perché così come ci siamo sempre stati, nel silenzio assordante di tutta la politica locale dopo l’8 novembre 2019, così torneremo a esserci, a difesa dei diritti sociali e civili dei nostri concittadini, dopo il 29 maggio 2023, quando le luci dei riflettori si spegneranno sulle tante iniziative elettorali sorte a ridosso delle elezioni, vi aspettiamo!”.

Assunzioni sotto elezioni, Giunta: "Curiosa coincidenza...". Tekra ritira l'avviso per stagionali

“E’ certamente una coincidenza, ma di quelle davvero curiose. A Siracusa succede che ad un mese dalle elezioni, la società che si occupa della raccolta dei rifiuti annunci sui social la ricerca di candidati per eventuali nuove assunzioni”. A far

notare la circostanza è Renata Giunta, candidata sindaca della coalizione progressista (Pd, M5S, Lealtà&Condivisione, Sinistra Italiana Federazione di Siracusa, Europa Verde-Verdi Siracusa, Area Costituente verso il partito del lavoro-Siracusa, + europa). Sui social circola da giorni il banner per le candidature, con link al sito dell'azienda Tekra che si occupa della raccolta dei rifiuti a Siracusa. "Un'azienda che assume nuovo personale è sempre una buona notizia, sia chiaro. Ma quando ad assumere è un'impresa – per carità, privata – che, però, svolge uno dei principali servizi per conto del Comune di Siracusa, a ridosso di importanti elezioni proprio amministrative, qualche interrogativo e dubbio iniziamo a porcelo", dice a riguardo la Giunta.

"Ci domandiamo, allora, perchè la Tekra – dopo già alcuni anni di presenza a Siracusa – abbia avvertito proprio ad un mese dalle elezioni la necessità di avviare le selezioni? Immaginiamo che non avrebbe certo rischiato di chiudere o di lasciare i rifiuti in strada se avesse atteso il completamento della delicata pagina elettorale.

Per correttezza verso i tanti, troppi disoccupati di questa provincia – conclude Renata Giunta – sarebbe stato esercizio di correttezza non esporre un'azione meritoria come il voler ampliare il proprio organico, a dubbi di natura elettorale".

A stretto giro di posta arriva la risposta di Tekra. "Per evitare ogni strumentazione, si è già provveduto a rimuovere l'avviso", spiega una nota della società campana. Poi una precisazione: "l'annuncio di ricerca di personale, apparso nei giorni scorsi sul sito della società, è null'altro che un annuncio periodico, anzi sistematico, che viene messo in rete per la creazione di un'apposita banca dati di possibili aspiranti operatori ecologici e/o autisti, da assumere nei mesi festivi con contratto a tempo determinato, per permettere ai dipendenti di poter godere delle ferie estive previste per legge".

"Compravendita" di candidati, Giancarlo Garozzo: "Se ci sono prove, andiamo in Procura"

Dopo la denuncia sui social di Edy Bandiera, un altro candidato sindaco, Giancarlo Garozzo, interviene sul tema della presunta "compravendita o acquisizione" di candidati nelle liste per le prossime amministrative. "Leggo con sorpresa e preoccupazione quanto denunciato da Edy Bandiera", esordisce Garozzo che si presenta forte di un polo civico.

Poi si rivolge direttamente a Bandiera. "Caro Edy, non mi risultano, ad oggi, pratiche di questo tipo nelle mie liste e nessuno dei miei candidati mi ha segnalato azioni simili. Se tu avessi evidenze certe ed inequivocabili, ti prego di incontrarci e comunicarmele. Sarò io stesso ad accompagnarti in Procura per denunciare questo metodo che offende il senso della politica e manca di rispetto ad un'intera comunità cittadina".

L'accusa social di Edy Bandiera: "c'è chi tenta di

acquistare candidati per le liste"

Con un post pubblicato sulla sua pagina social, Edy Bandiera accende d'improvviso la campagna elettorale a Siracusa. A poche settimane dal termine ultimo per la presentazione delle liste, l'ex assessore regionale piazza il suo affondo, prendendo spunto dal celebre racconto del leone e della gazzella.

"Ogni giorno a Siracusa un candidato a Sindaco si sveglia. Sa che dovrà correre più di qualcun'altro, che tenta, in ogni modo di acquistare, ops... acquisire, un buon candidato al consiglio comunale per un'altra lista avversaria. Ogni giorno, in provincia di Siracusa, un tizio si sveglia. Sa che deve correre a utilizzare ogni mezzo per acquistare, ops... acquisire, candidati, perché altrimenti non riesce neanche a completare la lista che deve fare a supporto del suo candidato Sindaco". Sin qui il post del candidato sindaco reduce da uno strappo con il centrodestra siracusano.

"Faccio campagna elettorale tra le gente e raccolgo questi segnali", aggiunge Bandiera, raggiunto da Siracusa0ggi.it. "Rivolgo un appello alle forze dell'ordine affinché si facciano controlli, a partire da me e poi su tutti gli altri", aggiunge alzando il livello della provocazione in un momento di relativa calma piatta nell'avvicinamento all'appuntamento con le urne.

Gilistro: "Emendamento per

finanziare i lavori per la chiesa di San Corrado Confalonieri"

(c.s.) Il deputato regionale Carlo Gilistro (M5S) ha presentato un emendamento che mira a reperire le necessarie risorse finanziarie per gli attesi lavori di rifacimento del tetto della chiesa di San Corrado Confalonieri, a Siracusa. Sono necessari poco più di 80mila euro.

"Si risolverebbe così il problema relativo al finanziamento dell'intervento. Mi auguro, però, che il Comune di Siracusa sia celere nel dare gli opportuni riscontri necessari per la stipula del contratto e l'avvio dei lavori", spiega Carlo Gilistro.

Le ciclabili della discordia, Italia: "Misure standard, come ogni cambiamento serve tempo"

In 10 minuti di video pubblicato sui suoi canali social, Francesco Italia risponde alle mille polemiche collegate alla realizzazione delle nuove piste ciclabili a Siracusa. Un caso divenuto anche politico, dopo l'intervento di Giancarlo Garozzo, candidato del polo civico. Nella sua operazione "chiarezza" sulle piste ciclabili, il sindaco Italia pare replicare proprio alle parole del suo predecessore al secondo piano di Palazzo Vermexio. Curiosamente, però, Garozzo non

viene mai citato.

“Le piste ciclabili nascono su precisa volontà politica e su progetti dell’amministrazione precedente, brava ad ottenere due importanti finanziamenti per le ciclabili Gelone Sud e Pizzuta che state vedendo nascere in questi giorni. Questo – dice Italia nel video – dimostra che non stiamo facendo tutto solo perchè in campagna elettorale ma si tratta di progetti che partono da lontano e che per lungaggini della burocrazia richiedono tempo”.

Le due ciclabili che stanno restringendo via Von Platen e viale Teocrito sono quindi nate durante la precedente sindacatura, precisa Italia. E poi aggiunge: “le piste sono inserite in documenti di programmazione che si chiamano in sigla Put e Pums che sono stati voluti dalla giunta precedente per essere poi migliorati dal Consiglio comunale di Siracusa nel 2019. Ed è stato il civico consesso ad approvare quei progetti. Quindi non sono io il sindaco delle ciclabili. Esiste una legittimazione di quelle opere che passa dal Consiglio comunale e non da una mia decisione solitaria”, puntualizza il sindaco uscente che concorrerà per il secondo mandato.

Chiarezza o giustificazioni? “Non mi sto giustificando, le ciclabili non sono un’infamia”, dice fermo Italia nel video. “Nascono in tutto il mondo per limitare il traffico e per migliorare la qualità dell’aria e quindi anche la qualità della vita dei cittadini. Come alcune innovazioni, ci vorrà tempo per capirle”. E ricorda l’esempio della Ztl Ortigia, introdotta da Bufardeci tra mille critiche. “Ricordo le polemiche feroci. Sulle prime, magari, alcune misure non piacciono. Poi ci si rende conto che sono belle e utili”.

A proposito di critiche, tra le più frequenti rivolte alle ciclabili in costruzione c’è quella della loro larghezza, giudicata eccessiva. “Le misure sono stabilite dalla legge, sono standard e obbligatorie”, taglia corto il sindaco Italia. Che impatto avranno? “Lo capiremo prossimamente. Il principio deve essere chiaro: fanno parte di una cultura dell’abitare che è cambiata. Come anche i marciapiedi più larghi. Queste

azioni nascono da una visione di città che pure noi dovremo abbracciare: essere inclusivi, incontrarsi e incrociarsi con lo spazio giusto per tutti”.

Giovanni Cafeo: i rapporti con Garozzo, l'amicizia con Foti, la decisione di Bandiera

Fino a poche settimane addietro il suo era uno dei nomi “caldi” per una candidatura a Siracusa. Alla fine, però, Giovanni Cafeo non compare nella lista dei pretendenti alla fascia tricolore. “Non c’erano le condizioni”, spiega l’ex deputato regionale a Siracusa0ggi.it. “L’unico modo era quello di ricevere l’indicazione dal tavolo regionale del centrodestra, ma l’evoluzione delle trattative non lo ha reso possibile. Ci sono tanti candidati, forse questo crea smarrimento negli elettori. Ho preferito allora appoggiare la coalizione di centrodestra – spiega l’esponente della Lega -a maggior ragione perchè Ferdinando Messina è espressione del presidente Schifani”.

Un endorsement diretto anche per quella qualità che Cafeo riconosce a Messina: “sa fare squadra in un momento in cui molti si sentivano migliori dell’altro...”. E chissà a chi sono rivolte queste considerazioni.

Sia come sia, Giovanni Cafeo è stato davvero vicino alla candidatura. “Ne abbiamo discusso con Giancarlo Garozzo, nei mesi scorsi. Non mi dispiaceva un percorso aperto al civismo e proprio sulla chiusura alle liste civiche avevo alzato la voce al tavolo provinciale di coalizione. io sono per natura per il

massimo coinvolgimento. Alla fine con Garozzo non ci siamo trovati". Rimane l'amicizia, assicura Cafeo. "Giancarlo è anche lui un mio amico. Gli faccio un grande in bocca al lupo".

Ha invece (ri)trovato Alfredo Foti. Il loro rapporto di amicizia parte da lontano ed è, politicamente, trasversale. Foti è stato il candidato sindaco di Officina Civica, finché è esistito quel progetto. Poi l'implosione, la candidatura di Garozzo e l'adesione di Alfredo Foti (insieme a Salvo Castagnino) alla coalizione di centrodestra. "Mi spiace per il trattamento che ha ricevuto. Avevo seguito quella coalizione civica ma il progetto iniziale era diverso rispetto a quello che è diventato. Sono comunque felice che Alfredo sia adesso con noi".

Chi, invece, non c'è nel centrodestra ufficiale è Edy Bandiera che ha preferito un percorso in solitario, dopo la frattura sull'indicazione del candidato. "Non mi permetto di giudicare la sua scelta. Quello che posso dire è che a livello provinciale il tavolo del centrodestra poteva gestire meglio molti passaggi della trattativa. E invece è dovuto intervenire il regionale per fare sintesi e chiarezza", dice l'ex deputato regionale.

Il centrodestra proverà a tornare al governo dopo due amministrazioni di centrosinistra, l'ultima a guida del ricandidato Francesco Italia. "Che dire, la mia valutazione era quella di costruire un'alternativa a lui, aprendo anche al civismo. Comunque vada, spero che non sia Italia a vincere".

Niente corsa per la sindacatura, cosa farà allora Giovanni Cafeo da qui al 29 maggio? "Darò il mio contributo facendo il tifo per Alfredo e Salvo (Foti e Castagnino, ndr) e per la vittoria del centrodestra". Potrebbe essere lui uno degli assessori designati nella squadra di Ferdinando Messina? "Non è importante. Non ho ambizioni personali, mi piace far parte di un progetto che pensa alla città", la risposta secca di Cafeo.

Piste ciclabili, Garozzo: "Intero impianto da rivedere, anno zero per la mobilità"

“In caso di elezione a sindaco di Siracusa, il primo atto sarà quello di rivedere l’intero impianto delle piste ciclabili”. Giancarlo Garozzo, candidato del polo civico, entra diretto in tackle nel dibattito tanto acceso in città, dopo l’avvio dei lavori per la ciclabile in viale Teocrito e via Von Platen. Non una bocciatura in toto delle piste ciclabili (“Non si può e non si deve essere concettualmente contro la realizzazione delle piste ciclabili a Siracusa. Se pretendiamo di essere una città al passo con il resto del Paese e con l’Europa, dobbiamo realizzarle”), quanto invece una censura al metodo seguito per calarne nella asfittica rete urbana del capoluogo. “Ricordo a me stesso che, durante la mia sindacatura, in occasione di modifiche strutturali sulla viabilità, si procedeva con una provvisorietà dell’intervento. Per qualche giorno, per realizzare una rotonda o invertire un senso di marcia, creavamo una struttura provvisoria che simulava l’idea progettuale finale. Si monitorava il tutto seguendo la risposta dei cittadini e i benefici per il traffico veicolare e soltanto dopo si provvedeva a realizzare la struttura definitiva, rinunciare o modificarla. Qui sta accadendo l’inverso”, accusa Garozzi. “Ci ritroviamo cordoli in cemento che si allungano in prossimità di incroci con semaforo eliminando, di fatto, una delle corsie di svolta a destra. Rivedere l’impianto è assolutamente necessario. Così come è prioritario adeguarlo alle esigenze di protezione civile della nostra città che vive una condizione di alto rischio sismico”, annota il candidato del polo civico.

Garozzo, inoltre, rimprovera ad Italia di aver disatteso le indicazioni contenute nel Piano urbano del traffico e nel Piano urbano di mobilità votati dal Consiglio comunale nel 2019. “Mobilità sostenibile? La nostra città ha fatto enormi passi indietro. Prova ne è la scomparsa dei bus elettrici, compresi i due acquistati dal Comune e oggi abbandonati in qualche deposito, che servivano la zona del Von Platen, Ortigia e la Stazione. Un servizio apprezzato dai turisti e dai siracusani, utile ad abbattere il numero di auto verso il centro storico, che invece di essere potenziato è stato incredibilmente eliminato. Riguardo alle piste ciclabili ricordo pure che era prevista la creazione di aree parcheggio nei pressi delle zone attraversate dalle corsie dedicate. Stranamente, nonostante altre fonti di finanziamento aperte e a cui attingere, nessun posto auto alternativo è stato creato provocando, così, un problema non da poco per tanti cittadini residenti vicino alle piste.

Siamo di fronte a scelte improvvise – conclude Garozzo – che hanno catapultato su aree densamente trafficate e abitate piste ciclabili. Il risultato è visibile ed evidente: caos totale con difficoltà di manovra anche per gli autobus”.

Pace fatta nel centrodestra, tutti con Ferdinando Messina. Tranne Edy Bandiera

Sciolti gli ultimi dubbi, anche Vincenzo Vinciullo dice sì a tutto tondo al progetto di candidatura del centrodestra. “Dopo una attenta analisi, un esame approfondito e una riflessione condivisa della situazione politico-amministrativa nella città di Siracusa, i candidati, i dirigenti e i simpatizzanti di

Siracusa Protagonista e di Prima l'Italia, riuniti in assemblea, hanno ritenuto opportuno condividere il progetto di rinascita della Città di Siracusa, appoggiando Ferdinando Messina", si legge in una nota del coordinatore provinciale della Lega.

Ma l'orientamento era già chiaro sabato mattina, quando anche Vinciullo ha incontrato Renato Schifani, a Siracusa in veste di capo politico del centrodestra siciliano e desideroso di compattare una coalizione con qualche mal di pancia. "Al presidente Schifani abbiamo chiesto una attenzione particolare del governo regionale per riequilibrare le ingiustizie che la città e la sua provincia hanno subito negli anni precedenti", spiega a proposito l'ex presidente della commissione bilancio dell'Ars.

Proprio Schifani ha assicurato che ritornerà ancora a Siracusa, partita importante soprattutto per Forza Italia che si presenta con un suo candidato di coalizione solo nel capoluogo aretuseo. "In questa campagna elettorale farò sentire la mia vicinanza e quella del governo regionale", ha detto dopo l'incontro con Ferdinando Messina e la deputazione nazionale e regionale del centrodestra.

La sua presenza, intanto, ha chiuso le polemiche ed a sostegno della candidatura di Messina sono ora compatti Forza Italia, Fratelli d'Italia, Movimento Popolare Autonomista, Democrazia Cristiana e anche tre liste civiche Insieme, Laboratorio Civico e Siracusa Protagonista.

Niente da fare, invece, per la ricomposizione dello strappo con Edy Bandiera, ex assessore regionale all'agricoltura attualmente autosospeso da Forza Italia ed in corsa per la sindacatura con un suo progetto autonomo. Nonostante Ferdinando Messina continui a tenere la porta aperta, Bandiera rispedisce al mittente ogni ramoscello d'ulivo.

In precedenza, era stato Mario Bonomo a chiamarsi fuori dalla coalizione di centrodestra. Subito dopo l'indicazione di Messina come candidato del centrodestra, in segno di protesta ha lasciato la guida del Mpa per sostenere il progetto civico di Giancarlo Garozzo.

Sindaco di Siracusa, il sondaggio: Giunta avanti, poi Messina, Italia e Bandiera

Per il sondaggio realizzato dalla Bidimedia, nessuna vittoria al primo turno nella corsa a sindaco di Siracusa. Come nelle ultime due occasioni, quindi, sarebbe necessario il turno di ballottaggio per assegnare la fascia di primo cittadino. Secondo il campione di intervistati dalla società di statistica, per conto dell'Istituto per la Competitività, al primo posto nelle intenzioni di voto c'è la candidata della coalizione progressista, Renata Giunta con una forbice tra il 21,5 e il 24,5%. Subito dietro il candidato del centrodestra, Ferdinando Messina (18-21%), quindi il sindaco in carica Francesco Italia (16-19%) ed a seguire Edy Bandiera (13,5-16,5%).

Per quel che riguarda il gradimento potenziale dei partiti in corsa, al primo posto a Siracusa c'è – nel sondaggio Bidimedia – il Movimento 5 Stelle con il 28,5%; poi Fratelli d'Italia al 23%, Pd a 16,6% e Forza Italia al 6,9%. Poi Sud chiama Nord (6,3%) e Azione-Italia Viva che si dividono il 6%. Tutti gli altri sotto la soglia del 5%.

Il sondaggio Bidimedia è stato realizzato su campione di 700 intervistati, tutti maggiorenni e residenti a Siracusa.

“I sondaggi non mi affascinano particolarmente, ma sono strumenti utili per avere delle prime indicazioni sull'orientamento dei siracusani”, commenta Renata Giunta. “Sono davvero grata a chi ha espresso la preferenza sul mio nome. Nel frattempo, continuiamo a lavorare per il nostro progetto di città e mi auspico che l'entusiasmo che ho percepito in questi giorni, continui a crescere sempre più”.